

PRESEPIO

di
Lorenzo Ceregato

La storia è l'esposizione di un accadimento umano narrata nel suo evolversi esteriore ed interiore. La narrazione può essere fissata nel tempo in vari modi: con la penna (scrittura) con il pennello (pittura), con la plastica (scultura).

Anche un artista può diventare così storico e secondo la sua conoscenza, la sua cultura, la sua sensibilità, narrare.

Questo presepio, opera di **Lorenzo Ceregato**, è un tentativo di lettura di un fatto storico e sentimentale rivissuto nel presente. Storico perché basato su testi indiscussi, sentimentale perché vitalizzato dal ricordo e dall'esperienza personale che arretrando nel tempo fa scaturire sensazioni e calori dimenticati.

Il presepio è formato da 15 pezzi: l'essenziale per visualizzare una scena:

- * **Maria.** Sposata dal parto ma già dimentica delle sofferenze passate, gioisce interiormente e mostra il prodigioso Figlio.
- * **Giuseppe.** L'uomo giusto, l'uomo forte, ma uomo, con grande dignità accetta l'Arcano, il Mistero.
- * **L'asino.** Una volta prezioso compagno della faticosa vita dell'uomo è paziente testimone del grande evento.
- * **Il bue.** Nel suo atteggiamento rilassato, ruminava ciò che sta vedendo.

- * **Il cavallo.** Nero, dagli occhi di fuoco, dopo tanto correre, placato, bruca quel filo d'erba che spunta nel deserto, e vede ciò che molti avrebbero voluto vedere.
- * **La meraviglia.** E' l'immagine della donna che tutto sapendo del vicinato rimane stupita, quasi paralizzata, dinnanzi all'evento e stenta a credere ai suoi occhi.
- * **I Pastori.** Incappucciati e ammantati per difendersi dal pungente freddo della veglia, all'annuncio, lasciano il loro gregge e corrono. Vedendo credettero, credendo adorarono.
- * **Il sonniglione.** Oppresso dal sonno, nel più completo abbandono a Morfeo, il giovane pastore continua a dormire, sognando.
- * **I Magi.** Dal lontano oriente giunsero i Magi con la loro sapienza, la loro ricchezza e la loro imponenza. Anch'essi videro e credettero.

L'incisività della narrazione di Ceregato sta nella plasticità e nella vitalità delle figure piene, sode, rotonde: vedi i visi, cogli le espressioni e, sotto gli abiti, senti le ossa. La naturalezza dei loro atteggiamenti ti immedesima col personaggio perché anche tu nella vita tante volte li hai assunti. La scintilla interiore che li vitalizza, li illumina, li rende vivi, diversificandosi però in ruoli personalistici. Sono piccoli uomini di una grande storia che ti coinvolgono aprendoti alla speranza. Ti immergono nel cielo turchino, nell'alba e nel tramonto d'oro, ti riconciliano con la vita.

Qui la storia si fa poesia.